

6° GIOVEDÌ – 12 marzo 2009

“CHI CI SEPARERA’ DALL’AMORE DI CRISTO?...”



“O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.” Rm 6,3-5.

Nel testo proposto Paolo vuole illustrare la *via* attraverso la quale si compie anche la nostra trasfigurazione, quella della creatura umana, che da sola affonda nel peccato. *“Siamo stati battezzati in Cristo Gesù”* (Rm 6,3): questa è la tesi che Paolo vuole illustrare all’interno di un brano, denso e suggestivo, proposto dalla liturgia battesimale. Come l’uomo Gesù è sceso nel sepolcro di pietra, esprimendo la sua umanità in modo pieno e tragico, così anche il cristiano, uomo fragile e peccatore, deve scendere nel sepolcro d’acqua del fonte battesimale per farvi morire la sua debolezza di *“uomo vecchio”*. Come il Cristo Signore spezza la prigione della morte e ascende alla gloria divina con la sua risurrezione, così anche il cristiano dal fonte battesimale sale verso la gloria del Figlio di Dio per *“camminare in una vita nuova”*. Non per nulla i primi fonti battesimali delle comunità giudeocristiane comprendevano una scala di discesa e assomigliavano a un pozzo in cui il credente era immerso. Il *baptisma* non è un semplice rito di purificazione, ma è una partecipazione intima alla vicenda pasquale di Cristo. Una partecipazione reale alla discesa di Cristo nella morte e nella tomba e alla sua risurrezione. Altro che lieto evento! Il battesimo è un evento che porta in

sé e con sé i segni di una morte tragica di Cristo per noi in vista della sua e nostra risurrezione.



L'intima esperienza che Rita fa di Dio per mezzo della preghiera nasce da un momento in cui tutti gli avvenimenti lasciano presagire una "discesa" incessante. Eppure la fede di Rita, la sua tenacia nella preghiera, la conducono verso il punto più alto, attraverso una risalita che non avrà mai fine. Rita, da quel momento in poi, nascerà a vita nuova.

Paolo ci ha parlato della forza purificatrice del Battesimo, della salita verso la risurrezione. E quest'oggi siamo invitati a riflettere proprio su questo passaggio dal buio delle nostre sofferenze alla luce della speranza; dalla morte che scaturisce dal nostro peccato, alla risurrezione del perdono. In fondo tutti noi, ogni giorno, possiamo sperimentare questa rinascita e diventare uomini e donne nuovi, uomini e donne migliori.

